



**DALLE CAMERE D'IMMAGINI AI PANNELLI SOLARI**

## Tecnologia veneta a bordo

► PADOVA

Alla dotazione tecnologica della sonda **Rosetta** l'università di Padova ha fornito un apporto prezioso, così come l'Osservatorio astronomico patavino e il centro Luxor del Cnr. Ma anche le aziende venete sono state coinvolte nella fornitura di materiali e lavorazioni di altissima tecnologia che hanno consentito di mettere a punto gli «occhi» della navicella, ovvero le due camere per immagini del sistema chiamato OSsiris. Quest'ultimo non è l'unico strumento con componenti nazionali a bordo della sonda: c'è uno

spettrografo infrarosso (Virtis) fornito da **Inaf-laps** di Roma, un analizzatore di polveri (Giada) realizzato a Napoli, e vari parti di Philae (dal sistema di trivellazione e perforazione ai pannelli solari) da Milano. Le attività di progettazione, costruzione e calibrazione e quelle di analisi e sfruttamento scientifico dei dati sono finanziate dall'Agenzia Spaziale Italiana. Notevole, come detto, l'apporto scientifico garantito dall'ateneo di Padova attraverso l'impegno congiunto di ricercatori di Fisica e Astronomia, Ingegneria dell'Informazione e Industriale, nonché di Geoscienze.

